

# SCHEDA N 12

## Le alterazioni

Un'alterazione è un simbolo che, posto prima di una nota sul pentagramma, ne modifica l'altezza.

Le alterazioni si dividono in ascendenti e discendenti:

\* delle alterazioni ascendenti fanno parte il diesis e il doppio diesis o che sono rispettivamente utilizzati per contrassegnare un innalzamento di 1 o 2 semitoni cromatici rispetto al suono naturale;

\* delle alterazioni discendenti fanno parte il bemolle e il doppio bemolle che sono rispettivamente utilizzati per contrassegnare un abbassamento di 1 o 2 semitoni cromatici rispetto al suono naturale;

\* il bequadro, a volte anche doppio, è un'alterazione utilizzata per annullare l'effetto di quelle precedenti.

Le alterazioni sono divisibili in altre due categorie, a seconda della durata del loro effetto:

\* **Alterazioni costanti:** vengono poste subito dopo la chiave; il loro effetto perdura per tutto il brano, salvo nuova indicazione (cambiamento di tonalità) ed è valido per ogni ottava. Il loro numero permette di stabilire la tonalità del brano.

\* **Alterazioni transitorie o momentanee:** vengono poste prima della nota. Il loro effetto ha validità dal punto in cui vengono poste fino alla fine della battuta per tutte le note di uguale altezza, se non compare un bequadro prima. L'alterazione si prolunga oltre la battuta, se l'ultima nota della battuta viene alterata e legata (con una legatura di valore) alla prima nota (della stessa altezza) della battuta successiva, ma decade immediatamente dopo la prima nota.

Le **alterazioni di precauzione o di cortesia** vengono scritte generalmente tra parentesi: non hanno effetto reale, ma servono a ricordare all'esecutore la giusta altezza della nota nei casi ambigui o difficili. Sono utili in caso di frequenti cambi tra nota alterata e naturale, in prossimità di cambi di tonalità, in situazioni armoniche ambigue o complesse, in caso di notevole distanza tra la prima nota alterata e la successiva all'interno della stessa battuta.

<i>Diesis</i>		<i>Il diesis posto immediatamente a sinistra di una nota lungo il brano (alterazione transitoria o momentanea) vale solo per la nota alterata e per tutte quelle della stessa altezza che si trovassero eventualmente oltre il segno, ma prima della fine della battuta.</i>	
<i>Doppio diesis</i>		<i>Nella notazione musicale, diesis è il simbolo che indica che la nota a cui si riferisce va alzata di un semitono. Esiste anche il doppio diesis che indica un incremento di frequenza della nota pari ad un tono.</i>	
<i>Bemolle</i>		<i>Nella notazione musicale, bemolle è il simbolo che indica che la nota a cui si riferisce va abbassata di un semitono, ed il suo simbolo è <math>\flat</math>. Esiste anche il doppio bemolle (<math>\flat\flat</math>) che indica un decremento di frequenza della nota pari ad un tono. Come per il diesis va posto immediatamente a sinistra di una nota.</i>	
<i>Doppio bemolle</i>			
<i>Bequadro</i>		<i>Nella notazione musicale, bequadro è il simbolo che indica l'annullamento dell'effetto di un'alterazione (diesis o bemolle) precedentemente indicata. Il doppio bequadro annulla l'effetto di un doppio diesis o di un doppio bemolle.</i>	
<i>Doppio bequadro</i>			

Vi presento lo stesso brano in tre modi.

Nel 1° esempio vi sono delle alterazioni transitorie (*il loro effetto ha validità dal punto in cui vengono poste fino alla fine della battuta per tutte le note di uguale altezza, se non compare un bequadro prima*).

Nel secondo non ci sono alterazioni.

Nel terzo le alterazioni sono in chiave e quindi costanti (*il loro effetto perdura per tutto il brano, salvo nuova indicazione (cambiamento di tonalità) o bequadro (che avrà durata solo per la battuta) ed è valido per ogni ottava (note alte e basse)*).

1

Do diesis

Fa diesis

5

Fa diesis

2

5

3

Do diesis

Fa diesis

5

Fa diesis

Fa diesis

Altro esempio con alterazioni di cortesia. In questo brano l'alterazione permanente (costante) è il fa diesis (posto in quinta linea). Tutte le altre alterazioni sono transitorie.

Il primo fa è diesis, mentre il secondo è naturale (c'è il bequadro)

Questa è un'alterazione di cortesia. Il diesis poteva essere omissa.

Si bemolle

Si naturale

6

Si bemolle

Fa naturale. Il bequadro annulla l'effetto del diesis che si trova in chiave.

E' un fa diesis, perché in chiave c'è l'alterazione costante del fa diesis. Per essere corretti bisognerebbe mettere l'alterazione di cortesia (#).

Do #, do naturale, do#